

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI CERCENASCO



**REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE**

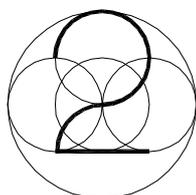
(art. 17 comma 1° L.R. 56/77 e s.m.i.)

Approvata con DGR N. 41-3269 del 9 maggio 2016 (BUR n. 20 del 19/05/2016)

PROGETTO DEFINITIVO

**RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E
FORMAZIONE DEL PIANO**

STESURA COORDINATA con i contenuti dell'Allegato "A" alla DGR di approvazione (Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. - come citato al 3° c. dell'art. 89 della L.R. 25/03/2013 n. 3)



studio tecnico associato

isesco 2

Torino - via Accademia Albertina n. 34
tel. e fax 011 - 8122436

arch. Sergio CAVALLO
dott. agr. Franco NOCE

PROGETTO:

dott. agr. Franco NOCE
via Accademia Albertina n. 34 - 10123 Torino
tel. e fax 011 - 8122436
franco.noce@isesco.it

COLLABORAZIONE:

dott. arch. Giovanni SARACCO

dott. arch. Anna UGHETTO
anna.ughetto1@gmail.com

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

Sommario

Sommario.....	1
ELABORAZIONE SUCCESSIVA ALL'ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE.....	2
ESAME DELLE OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI.....	3
OSSERVAZIONI PROVINCIA.....	3
OSSERVAZIONI ARPA.....	10
CONCLUSIONI.....	13
ELABORAZIONE SUCCESSIVA AL PARERE MOTIVATO DELL'ORGANO TECNICO PER LA VAS	17

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

ELABORAZIONE SUCCESSIVA ALL'ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE

In questa fase di lavoro sono state apportate modifiche di ampio rilievo all'impianto della Revisione, emergono in modo particolare sotto il profilo del raggiungimento di una maggiore compatibilità ambientale:

1. Lo stralcio di due aree di nuova edificazione residenziale, Rn3 e Rn5 nel Progetto preliminare.
2. Lo stralcio della nuova area produttiva, che, in assenza di possibilità di ampliamento di quella esistente, intendeva offrire possibilità di crescita e trasferimento alle aziende locali rimanendo all'interno del territorio comunale.
3. La conseguente cancellazione delle modifiche viarie necessarie a servire tale nuova area per attività produttive.

Il Rapporto ambientale definiva così le **priorità ambientali locali** sulle quali costruire la Revisione:

- la compatibilità ambientale delle trasformazioni previste;
- la sicurezza idraulica;
- il miglioramento della qualità del tessuto urbano;
- il mantenimento della rete locale delle attività produttive, artigianali ed agricole.

Sulla base di quanto già illustrato si è stralciata l'ultima priorità indicata, considerandola non perseguibile nelle condizioni ambientali locali.

Parimenti si è considerate il quadro derivante degli obiettivi ambientali, stralciando l'obiettivo relativo alla persistenza dell'identità di Cercenasco anche come luogo della produzione.

Si riprende il quadro degli obiettivi dal Rapporto, indicando con il carattere barrato le parti stralciate.

- ogni nuova trasformazione urbanistica prevista deve garantire il miglioramento delle condizioni ecologico-ambientali esistenti con cui essa interagisce. Ogni intervento proposto è finalizzato a garantire la sostenibilità delle trasformazioni, la riqualificazione urbana e ambientale, la dotazione degli standard urbanistici attraverso acquisizioni compensative;
- il disegno dello sviluppo urbano deve fondarsi e correlarsi strettamente con la sicurezza idraulica del territorio sia come proposte di localizzazioni che come struttura normativa;
- gli ambiti urbani, che si confrontano da un lato con il nuovo margine sud (argine) e dall'altro con la soppressione della cesura rappresentata un tempo dalla ferrovia, devono essere ridisegnati;
- ~~• la persistenza dell'identità di Cercenasco anche come luogo della produzione, aumentando la resilienza del tessuto produttivo locale;~~
- la tutela dell'insediamento rurale (tutela del suolo e persistenza delle aziende agricole).

La tabella che segue riassume le modifiche apportate al disegno di piano contenuto nella Revisione Generale a seguito del processo di VIA.

PROGETTO PRELIMINARE	EFFETTI DEL PROCESSO VALUTATIVO
1. definire le aree libere in coerenza con PTC2	<i>Azione non modificata in sede di Progetto Definitivo</i>
2. disegnare il margine sud dell'abitato	<i>Azione sottoposta a nuova valutazione e riproposta in sede di Progetto Definitivo</i>
3. adeguare gli spazi per le attività produttive	<i>Azione fortemente ridimensionata in sede di definitivo per effetto del processo valutativo: ambientale e territoriale</i>
4. ricucire il tessuto urbano ad ovest: "dalla cesura della ferrovia al corridoio verde"	<i>Azione fortemente ridimensionata in sede di definitivo per effetto del processo valutativo: ambientale e territoriale</i>

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

ESAME DELLE OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

OSSERVAZIONI PROVINCIA

1. Sistema residenziale (1)

Dalla documentazione presentata emergono *notevoli criticità relative alle espansioni residenziali sopra descritte*, in quanto:

- costituiscono nuovi ambiti urbanistici di espansione allineati lungo l'asse stradale (esistente e in progetto) (A)
- interessano suoli di pregio classificati in classe II di capacità d'uso dei suoli (B)
- ricadono in ambiti al di fuori del tessuto urbano esistente (fenomeno *sprawling*) (C)
- interessano il corridoio di connessione ecologica del Torrente Lemina (D)
- come ricordato nella documentazione presentata "(...) negli ultimi anni si sono manifestati problemi non indifferenti di carattere idrogeologico, in concomitanza con eventi di forti precipitazioni, che hanno clamorosamente confermato le criticità presenti sul territorio comunale, legate alla presenza di falda freatica superficiale e alla possibilità di esondazione delle acque del torrente Lemina (...) "e che "(...) la tracimazione delle acque in caso di eventi alluvionali consistenti è ineliminabile, a causa della ridotta sezione dell'alveo del torrente, che non è in grado per tutto il suo corso, e non solo per il tratto che interessa il territorio comunale di Cercenasco, di smaltire l'apporto del bacino montano e collinare, e a causa della sua pensilità, che non consente il ritorno in alveo delle acque tracimate" (E)

Si ricorda che ai sensi dell'art. 17 delle NdA del PTC² sono da escludersi, ai fini della realizzabilità di nuovi insediamenti: i terreni di I e II Classe di Capacità d'Uso dei Suoli (carte dei suoli IPLA a scala 1:50.000), le aree a rischio idrogeologico individuate dalle analisi connesse (adeguamento al PAI) agli strumenti urbanistici comunali e le aree con colture a forte dominanza paesistica; si invita pertanto l'Amministrazione Comunale a valutare attentamente ed eventualmente rivedere, **sia per dimensione** (le previsioni relative alle nuove residenze verrebbero a configurare un aumento della popolazione insediabile di circa 300 abitanti, che si considerano eccessivi rispetto al trend descritto - dal 2001 al 2010 si è passati da 1.777 a 1.864 abitanti nel Comune) **che localizzazione**, le suddette scelte di crescita residenziale operate nella presente Revisione, in modo da ridefinire una crescita urbanistica di effettivo completamento all'edificato esistente come indicato tra gli obiettivi dalla stessa Revisione e negli obiettivi del PTC.

In primo luogo va premesso che un insieme di ragioni, fra le quali le valutazioni emerse nel processo di Valutazione Ambientale Strategica, hanno portato ad un ridimensionamento delle previsioni di Piano. Sono state infatti stralciate due delle aree di nuovo impianto, riducendo quindi l'incremento di popolazione determinato dalle nuove aree (secondo la denominazione aggiornata Rn2 e Rn3) a 66 unità che si sommano alle 57 unità della confermata Rn1 presente nel Piano vigente.

Esaminando in dettaglio il contenuto dell'osservazione, va precisato:

A) appare forzato caratterizzare i nuovi ambiti come "allineati lungo l'asse stradale", in quanto è certa la contiguità con la viabilità (peraltro condizione necessaria), ma in nessun caso gli insediamenti proposti verrebbero a costituire un sistema di tipo lineare, Ciò detto è però necessario esaminare i casi singolarmente:

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

Rn1 (già presente nel Piano vigente), **Rn2** In questo caso la viabilità in progetto, oltre a servire i nuovi insediamenti, intende costituire una alternativa viaria locale, lenta, per il traffico in attraversamento proveniente dalla parte ovest dell'abitato e diretto verso sud (Vigone), nonché un nuovo accesso per gli edifici esistenti affacciati a nord sulle vie Regina Margherita e XX Settembre, cioè sulla via centrale del concentrico. Si tratta di un elemento qualificante del progetto di Revisione, finalizzato a creare un'alternativa di percorso interno all'abitato che eviti per tutto il traffico proveniente da ovest e diretto verso sud, nonché dalle residenze sopraccitate, il riversarsi sull'area centrale del Comune dove si affacciano gli edifici pubblici, di culto e commerciali più importanti. Il progetto persegue obiettivi di sicurezza, di incentivo alla mobilità ciclabile e di riordino delle gerarchie viarie.

Rn3 L'intervento denominato (nel Progetto Preliminare) Rn3 è stato stralciato nel Progetto Definitivo. Per quest'area, posta a sud della strada Cercenasco - Vigone, si concorda sulla valutazione critica di chiusura dell'edificato presente lungo il lato esterno di tale asse viario.

Rn4 Posta fra la nuova pista ciclabile e la via Torino non ha le caratteristiche di allineamento assiale sopra richiamate. L'area è confermata con la nuova denominazione di Rn3

Rn5 l'insediamento proposto e ora stralciato, avrebbe utilizzato lo spazio contiguo alla confluenza della via Buriasco, con la strada di Viroglio che attraversa la località San Rocco. In questo caso più che di *assialità* si può valutare un effetto di saldatura fra l'abitato "oltre ferrovia" (ferrovia soppressa) e il centro principale. Questo effetto era valutato positivamente dal gruppo di lavoro sotto il profilo dell'identità urbana, ma si è convenuto sulla criticità di aspetti ambientali più generali.

1. Sistema residenziale (2a)

Qualora tuttavia per motivi di pubblico interesse, opportunamente motivati, non siano possibili dimensionamento e localizzazioni alternative, dovrà comunque essere il mantenimento della connessione ecologica mediante opportuni interventi di mitigazione e compensazione da riportare nella parte normativa del piano. Inoltre in merito alla sostenibilità ambientale degli insediamenti residenziali si richiede che nelle NdA siano esplicitati i seguenti indirizzi per le nuove residenze:

- *verificare le capacità in essere delle infrastrutture tecnologiche, in particolare dei collettori fognari e della rete dell'acquedotto; qualora siano previste nuove tratte infrastrutturali al servizio dei nuovi insediamenti, la normativa dei PRG dovrà assicurare la contestualità o la precedenza temporale degli interventi infrastrutturali*

In merito alle caratteristiche delle rete "Ciclo dell'acqua", è stato richiesto al Gestore del servizio ACEA un parere di competenza, che è stato redatto in data 29/08/2013 e che si allega in copia.

Il parere articolato per ciascun intervento, distinguendo i temi acquedotto, fognature e depuratore, non evidenzia condizioni ostative alle scelte urbanistiche previste. Va osservato che la piena attuazione delle previsioni e del conseguente incremento della popolazione equivalente porterà alla saturazione della potenzialità di depurazione, senza alterare la qualità del servizio.

1. Sistema residenziale (2b)

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

- *valutare la soggiacenza della falda acquifera (a 0-3 m dal piano di campagna), come elemento ad alto rischio di vulnerabilità e proporre delle soluzioni progettuali mitigative*

L'art. 19 delle NdA "Prescrizioni generali di carattere idraulico" al punto 19.11 "Adeguamento degli interventi alle condizioni idrogeologiche" prescrive le seguenti modalità realizzative in relazione alla posizione della falda:

Per tutti gli interventi di nuova costruzione, ricostruzione od ampliamento sono indicati i seguenti criteri di adeguamento alle condizioni idrogeologiche.

La quota d'appoggio della soletta inferiore degli edifici deve essere stabilita con un franco di almeno un metro sulla quota stimata di massima elevazione della falda libera, ricorrendo se necessario alla posa di corpi rilevati costituiti con terreni ghiaioso-sabbiosi, la cui altezza massima è regolata dalle norme di attuazione.

Al di sotto della soletta inferiore si devono in ogni caso predisporre vespai di aerazione e di drenaggio, costituiti con materiali ghiaiosi o con idonei materiali sintetici compositi, isolati dalle solette con strati o teli impermeabili e dotati d'una rete di tubi di raccolta ed allontanamento delle acque.

Qualora i terreni posti fra la soletta inferiore ed il livello della falda libera contengano rilevanti percentuali di limi e sabbie fini, i sedimi di costruzione devono essere bonificati e ricostituiti con riporto di terreni ghiaioso-sabbiosi, per l'intero spessore ovvero fino alle altezze massime di seguito specificate:

- fino ad un metro, se la frazione di terreno con diametro dei grani inferiore a 0,05 mm è compresa fra il 25% ed il 50%;
- fino a due metri, se la frazione di terreno con diametro dei grani inferiore a 0,05 mm supera il 50%.

Nel caso non risulti già evidentemente dimostrata dagli esiti delle indagini geognostiche, la presenza di condizioni stratigrafiche che non richiedono la preventiva bonifica dei sedimi deve essere dimostrata con analisi di classificazione su campioni di terreno prelevati dalle trincee esplorative.

Gli interventi di bonifica sono finalizzati alla riduzione dell'altezza di risalita della frangia capillare e quindi della trasmissione dell'umidità alle strutture edificate.

1. Sistema residenziale (2c)

- *realizzare gli edifici residenziali con una tipologia edilizia ed elementi costruttivi complementare ed integrata a quella degli edifici già preesistenti al contorno*

Le Tabelle di area delle NdA dispongono per il tessuto urbanistico esistente (Centro Storico, aree Rc1 e Rc2) prescrizioni esecutive per gli interventi relative alle caratteristiche e materiali. Per quanto riguarda le nuove aree Rn si è ritenuto di condizionare l'impianto urbanistico alla integrazione con il contorno preesistente (tipologia edilizia, altezza massima e numero di piani massimo delle costruzioni) non ponendo vincoli rigidi alla scelta dei materiali e delle tecnologie costruttive, in relazione all'ottenimento dei requisiti di efficienza energetica degli edifici ed alla sicurezza statica rispetto al rischio sismico.

1. Sistema residenziale (2d)

- *orientare l'edificato alla predisposizione di opportune strategie di risparmio energetico e impiego di fonti rinnovabili*

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

Questi temi, di assoluta importanza, sono ora oggetto di un completo sistema normativo, che ha fra l'altro integrato le diverse sperimentazioni attuate e promosse a livello locale, ad esempio nei regolamenti edilizi. Si ritiene che compito comunale, oltre ai doveri di sorveglianza degli effettivi adempimenti, sia la costante informazione della cittadinanza sulle norme vigenti e sulla loro evoluzione.

L'Allegato 3 del Regolamento Edilizio "Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione incendi", e successivi aggiornamenti, richiama in modo esplicito le principali fonti normative vigenti alla data odierna in materia energetica.

L'integrazione nel corpo normativo delle NdA delle disposizioni superiori in materia risulta di dubbia utilità, vista la notevole dinamicità che si è registrata nell'aggiornamento delle stesse.

1. Sistema residenziale (2e)

- *mantenere permeabile la maggior superficie possibile del lotto attraverso la riduzione delle superfici asfaltate e/o utilizzo di pavimentazioni permeabili (prato armato)*
- *distribuire i parcheggi in maniera diffusa all'interno dell'insediamento, evitando la creazione di grandi piastre*

L'art. 24 delle NdA "Prescrizioni ed indicazioni per la mitigazione delle modifiche ambientali" prevede al punto 24.3 "Utilizzazione del terreno non coperto dai fabbricati" misure per garantire la naturale percolazione nel sottosuolo dell'acqua meteorica, sia nei lotti privati che nelle aree per parcheggi pubblici e di uso pubblico. Negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale ha sostenuto una politica di infrastrutturazione del territorio con la creazione di numerose aree per parcheggi pubblici, che risultano omogeneamente diffuse all'interno del capoluogo.

Ulteriori norme di inserimento ambientale delle costruzioni sono previste al Titolo VI del Regolamento Edilizio.

2. Sistema produttivo

La Revisione propone un incremento di superficie produttiva (Arn) di circa 20.560 m² e la creazione di due aree a parcheggi (S35 e S36) a servizio dell'area Arn di circa 3.804 m²; tali interventi risultano particolarmente critici in quanto:

- *il comune di Cercenasco non risulta ai sensi dell'art. 24 delle NdA del PTC2 un ambito produttivo I° e II° Livello e pertanto non è ricompreso tra gli ambiti strategici per il settore produttivo ed industriale*
- *le aree interessate ricadono parzialmente in suoli in II classe di capacità d'uso IPLA*
- *interessano il corridoio di connessione ecologica del Torrente Lemina*

Il PTC² prevede all'art.25 delle NdA che la "realizzazione di nuove aree produttive è ammessa esclusivamente all'interno degli ambiti di I livello (...)": si invita pertanto l'Amministrazione Comunale a rivalutare la scelta dei nuovi/ampliamenti produttivi e dei parcheggi sopra citati rispetto alla realtà economico-produttiva di Cercenasco in coerenza con quanto prescritto dalle NdA del PTC² sopra citate ed even-

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

tualmente motivare maggiormente la necessità dal punto di vista territoriale, economico, ambientale e sociale di interventi di riordino e completamento produttivo.

L'Amministrazione Comunale ha constatato la presenza di una domanda di rilocalizzazione di attività esistenti. Si tratta essenzialmente di:

- attività artigianali di servizio attive nel contesto residenziale che necessitano di spazi per evolvere e la cui rilocalizzazione incrementerebbe anche la qualità dell'abitato;
- attività già localizzate in area artigianale che hanno saturato tutte le potenzialità del lotto su cui sono localizzate, ed hanno necessità di ampliamenti, anche solo per adeguamenti tecnologici.

Ciò premesso si prende atto degli aspetti ambientali: consumo di suolo di pregio in area esterna alla circonvallazione, ulteriore carico antropico in relazione al corridoio ecologico del Torrente Lemina, che rendono critica la proposta della nuova Arn. Si è quindi stabilito di stralciare questo intervento, che non è quindi riproposto nel Progetto Definitivo.

3. Sistema dei collegamenti (1)

La variante in oggetto prevede due interventi viabilistici che si ritengono particolarmente critici, ossia:

- *la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra via Umberto I e via Regina Margherita: tale intervento di collegamento si sviluppa interamente su suolo agricolo di pregio (II classe di capacità d'uso del suolo) e comporta la frammentazione del territorio e della struttura fondiaria creando due ampie zone destinate all'edificazione (la Revisione in oggetto prevede già la citata espansione residenziale Rn2 di ben 12.349 m² ad Est del nuovo tracciato e la ancora più ampia area Rn1 di circa 25.000 m² già prevista nella Variante n.2 al PRGC come R10 e riconfermata come area di nuova edificazione nella Revisione in oggetto).*

Il sedime della nuova strada occupa suoli di II classe di Capacità d'uso che costituiscono la quasi totalità della superficie territoriale, ma non produce in quanto tale frammentazione delle superfici agricole utilizzate, sia perché in parte contigua ad aree edificate, di cui viene a costituire lo sbocco viario, sia perché intrinsecamente connesso alla previsione delle due nuove aree edificate.

Si sottolinea che la nuova strada, che congiunge direttamente il primo tratto della via Regina Margherita alla strada per Vigone, costituisce un elemento qualificante del progetto di Revisione, la cui rilevanza supera la necessità di servire i nuovi insediamenti in progetto. Si tratta di una realizzazione finalizzata a creare un'alternativa di percorso interno all'abitato che eviti il confluire di tutto il traffico proveniente dalle residenze sopraccitate, nonché degli spostamenti locali di attraversamento ovest-sud, sull'area centrale del Comune dove si affacciano gli edifici pubblici, di culto e commerciali più importanti. Il progetto persegue obiettivi di sicurezza, di incentivo alla mobilità ciclabile e di riordino delle gerarchie viarie.

La superficie dell'intervento Rn2 è ridotta a m² 10.641

3. Sistema dei collegamenti (2)

- *realizzazione di una nuova viabilità a servizio della nuova area produttiva (Arn) che si innesterebbe sulla Strada Vicinale del Broglietto e sulla rotatoria esistente sulla SP 139: come per l'intervento viabilistico sopra descritto, anche in questo caso la strada si sviluppa interamente su suolo agricolo di pregio (II classe di capacità d'uso del suolo) e comporta la creazione di un'ampia zona produttiva (20.560 m²) a cui si vanno a sommare i 3804 m² di parcheggi pertinenziali previsti dalla Revisione in og-*

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

getto e nel merito della quale si ribadiscono le considerazioni sopra espresse relative all'opportunità di creazione della stessa.

Conseguentemente allo stralcio della prevista Arn si esclude la necessità, oltre che l'opportunità di realizzare la nuova viabilità. I carichi ambientali derivanti dalla prevista viabilità sono infatti ragione non ultima dello stralcio della Arn stessa.

4. Corridoio fluviale del Torrente Lemina

Il comune di Cercenasco è interessato da porzioni di territorio ancora "integre", vale a dire non ancora compromesse e degradate dall'attività antropica, dotate di un elevato grado di naturalità e soprattutto di una evidente valenza dal punto di vista ecologico-ambientale oltre che paesaggistico-percettivo. In dettaglio le aree di interesse paesaggistico individuate dal PTC2 ed indicate nella Tavola 3.1. sono le fasce perifluviali e il corridoio di connessione ecologica del Torrente Lemina.

*La Revisione dovrà **normare gli interventi che interferiscono con tali aree** in coerenza con quanto esplicitato nei seguenti articoli della NdA del PTC²:*

- *Art. 34 Aree periurbane e aree verdi urbane*
- *Art. 35 Rete ecologica provinciale*
- *Art. 47 Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica (corridors)*

Nella fascia perifluviale del Torrente Lemina, che assume anche valenza di corridoio di connessione ecologica e delimitata dalla confine fra le fasce B e C del PSRM, non sono previsti interventi, né edilizi, né viari. Nella porzione prossima all'alveo e lungo il margine di alcune strade comunali, dove possibile, sono previsti interventi di integrazione della vegetazione nella forma di compensazione delle edificazione nelle aree di nuovo impianto (Rn2 e Rn3 del Progetto Definitivo).

5. Inquinamento acustico

Sebbene la documentazione sia comprensiva di una verifica della coerenza delle scelte urbanistiche con la classificazione acustica contenuta nella zonizzazione attualmente vigente nel Comune si ritiene che il Comune valuti la possibilità di inserire tra le norme del PRGC la prescrizione di una specifica Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, ai sensi della l.r. 52/2000 e smi, prima di ogni intervento di ampliamento o modificazione di aree produttive al fine di fornire gli elementi necessari per prevedere in modo accurato gli effetti acustici derivanti dalla realizzazione e/o dall'esercizio delle opere in progetto in corrispondenza di ricettori sensibili e la predisposizione di eventuali misure mitigative.

Il Progetto Definitivo della presente Revisione di Piano non comprende previsioni di nuove aree produttive, essendo stata stralciata la previsione della Ars.

Eventuali interventi di ampliamento o modificazione di aree produttive esistenti sono normati nelle NdA alla tabella n° 7.

Si coglie tuttavia l'occasione per inserire una norma generale per tutte le destinazioni d'uso, relativa alla necessità di effettuare una Valutazione di Impatto Acustico o di Clima Acustico in sede di progettazione degli interventi. Si inserisce quindi nelle NdA un art. 25 "Valutazione del clima acustico".

6. Compensazioni

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

In relazione alla perdita di suolo agricolo dovranno essere individuate specifiche previsioni di interventi di compensazione ecologicamente significativi: tali opere ed interventi dovranno essere commisurati alle ricadute ambientali indotte, al fine di giungere ad un bilancio ambientale positivo, ai sensi dell'art. 47 delle NdA del PTC².

Nella scelta degli interventi dovranno fin da subito essere valutate eventuali proposte ed esigenze delle amministrazioni locali, e dovranno essere prese prioritariamente in considerazione opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale di aree degradate (ad esempio cave dismesse, siti da bonificare, ecc.) ovvero di interesse ambientale presenti sul territorio più direttamente interessato dagli impatti previsti nella variante.

In particolare si suggerisce di studiare e indicare nelle NdA del PRGC opere di compensazione che prevedano interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale e rinaturalizzazione che favoriscano:

- *la riattivazione e l'avvio di processi evolutivi naturali e il ripristino di ambienti umidi naturali*
- *il ripristino, il mantenimento e l'ampliamento delle aree a vegetazione spontanea e degli habitat tipici, il reinsediamento delle biocenosi autoctone e il ripristino, ove possibile, degli equilibri ambientali e idrogeologici.*

Gli interventi individuati come fonte di impatto residuo non mitigabile sono quelli relativi alle aree di nuovo impianto Rn2 e Rn3, che prevedono la trasformazione di superficie territoriale pari a m² 16.271, di cui superficie coperta di poco superiore a m² 2.000. Pur assumendo le precauzioni di cui alle NdA (art. 24) sulla limitazione delle superfici impermeabili e sulle aree verdi, risulta non ulteriormente mitigabile l'incremento di antropizzazione di una superficie di poco inferiore a 2 ettari e la forte compromissione e perdita del suolo su, approssimativamente, la metà di tale superficie.

In conseguenza di ciò si è introdotta la misura di compensazione che prevede l'intervento di riqualificazione naturalistica con la creazione di vegetazione ripariale lungo l'alveo del Torrente Lemina, per una superficie almeno doppia della superficie coperta realizzata. [Tabella n° 5 – Prescrizioni esecutive per gli interventi: "Gli Strumenti Urbanistici Esecutivi delle aree Rn2 e Rn3 dovranno prevedere tra le opere di urbanizzazione interventi di compensazione ambientale, da realizzarsi all'interno delle aree stesse, o anche in aree esterne appositamente designate dall'Amministrazione Comunale. In particolare, in assenza di priorità diverse indicate dall'Amministrazione Comunale, è prevista la riqualificazione naturalistica, con la messa a dimora di vegetazione ripariale, lungo l'alveo del Torrente Lemina, per una superficie almeno doppia della superficie coperta realizzata"]. La superficie interessata dalla rinaturalizzazione ha quindi la dimensione di circa mezzo ettaro. Ipotizzando una profondità media della fascia trasformata pari a 12 metri si tratta di riqualificare circa 5-600 metri di sponda fluviale.

Lo sviluppo del torrente nel territorio comunale, in parte solo per la sponda nord, è di circa 6 chilometri.

7. Norme di Attuazione

Si ritiene fondamentale, infine, ribadire la necessità che le Norme di Attuazione riportino i criteri progettuali, mitigativi, compensativi e di sviluppo sostenibile (contenimento impermeabilizzazione del suolo, idoneo inserimento rispetto al contesto interessato, tecniche di costruzione ecocompatibili e di valorizzazione ambientale, ecc.) che si ritengono fondamentali al fine di perseguire un adeguato livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.

Si rimanda a quanto indicato nei punti precedenti.

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

OSSERVAZIONI ARPA

1. ... non sono stati inclusi quelli (elaborati di Piano) riguardanti la Verifica di compatibilità acustica..

Si prende atto della carenza documentale involontaria e si allega la documentazione indicata.

2. ... per quanto riguarda "la compatibilità ambientale delle trasformazioni previste", occorre sia meglio specificato come venga perseguita ...si fa riferimento all'art. 25 [delle NdA] che non è incluso in tale elaborato.

In primo luogo, anche alla luce dello stralcio di alcune previsioni, per le quali sono emerse criticità condivise dal gruppo di lavoro, le trasformazioni previste non rispondono ad un mero intento di perseguire una *crescita* edilizia, ma di dar corso ad una visione del centro abitato, che da un lato satura lo spazio a sud, verso il nuovo argine, e recepisce la scomparsa della cesura rappresentata dalla vecchia ferrovia, ma dall'altro lato conferma e consolida l'intangibilità delle aree cuscinetto fra l'abitato e la circonvallazione.

È l'art. 24 delle NdA (anziché l'art. 25, citato per un refuso) a definire "Prescrizioni ed indicazioni per la mitigazione delle modifiche ambientali". In particolare al punto 24.3 "Utilizzazione del terreno non coperto dai fabbricati" prevede misure per garantire la naturale percolazione nel sottosuolo dell'acqua meteorica, sia nei lotti privati che nelle aree per parcheggi pubblici e di uso pubblico. Negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale ha sostenuto una politica di infrastrutturazione del territorio con la creazione di numerose aree per parcheggi pubblici, che risultano omogeneamente diffuse all'interno del capoluogo.

Le Tabelle di area delle NdA dispongono per il tessuto urbanistico esistente (Centro Storico, aree Rc1 e Rc2) prescrizioni esecutive per gli interventi relative alle caratteristiche e materiali. Per quanto riguarda le nuove aree Rn si è ritenuto di condizionare l'impianto urbanistico alla integrazione con il contorno preesistente (tipologia edilizia, altezza massima e numero di piani massimo delle costruzioni) non ponendo vincoli rigidi alla scelta dei materiali e delle tecnologie costruttive, in relazione all'ottenimento dei requisiti di efficienza energetica degli edifici ed alla sicurezza statica rispetto al rischio sismico.

Ulteriori norme di inserimento ambientale delle costruzioni sono previste al Titolo VI del Regolamento Edilizio.

3. ... occorre individuare esattamente interventi di compensazione, indicandoli e includendo le aree di compensazione nell'ambito della variante. [13] ... non sono state individuate modalità di mitigazione e compensazione relativamente agli impatti sulla risorsa suolo.

Si rimanda alla risposta al punto 6 delle Osservazioni della Provincia di Torino.

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

4. *In relazione alla presenza della pista ciclabile occorre meglio specificare su che basi si affermi che essa rivesta una funzione di connessione ecologica ...*

Ci si limita a constatare la realtà di un varco, di cui è garantita la durata temporale (fasce inedificabili ad ambo i lati), in cui è esclusa la presenza di veicoli e quindi percorribile, quantomeno nelle ore notturne, dalla fauna.

5. *... occorre specificare quali siano i criteri ambientali che hanno portato alle scelte localizzative ... chiarire come si sia tenuto conto delle indicazioni del PTC2 e del PTR in relazione a:*

- a. *consumo di suolo ...*
 - b. *invarianza idraulica ...*
 - c. *contenimento impermeabilizzazione ...*
 - d. *aree verdi in continuità ...*
 - e. *criterio della non chiusura dei varchi tra l'urbanizzato*
 - f. *tutela della qualità dei corpi idrici ... per l'intensivo uso agricolo.*
 - g. *tutela risorsa idrica ... misure di risparmio ...*
- a. gli interventi di edilizia residenziale previsti, tenendo conto degli stralci effettuati rispetto al Progetto Preliminare, sono localizzati in aree di transizione e completano un disegno coerente; ribadito ciò, il Piano individua 17 Lotti di completamento nel tessuto consolidato, prevedendo l'edificazione per una quota del 50% e un totale di circa 12.000 mc; l'indagine edilizia individua inoltre quote di inutilizzato recuperabile, prevedendo nel periodo di validità del Piano interventi di recupero per circa 8.000 mc;
 - b. per tutte le nuove edificazioni l'art. 24.3 delle NdA prevede la realizzazione di vasche di accumulo di una quota di acqua meteorica;
 - c. si veda il già citato paragrafo 24.3 delle NdA relativo alla sistemazione delle aree scoperte nei lotti privati e nei parcheggi;
 - d. il principale elemento di continuità del verde è rappresentato dalla fascia spondale del torrente Lemina, per il quale si prevede un consistente miglioramento qualitativo per effetto degli interventi compensativi integrati da interventi pubblici ad essi coordinati;
 - e. si è scelto lo stralcio dell'intervento denominato Rn5 per evitare la parziale saldatura dell'edificato in località San Rocco con il centro, pur ritenendo tale ipotesi positiva sotto altri profili;
 - f. per ciò che riguarda la vulnerabilità della falda nelle aree con soggiacenza bassa, si sono confermate norme relative all'inedificabilità degli interrati e modalità di scavo, si veda a questo proposito la risposta all'osservazione 1,2b della Provincia di Torino;
 - g. si è già citato il provvedimento relativo al parziale riuso delle acque meteo, altre iniziative per incentivare buone pratiche negli usi idrici sono attuate nell'ambito intercomunale (bacino ACEA).

6. *Per quanto riguarda la rete ecologica a livello comunale ... se occorrono interventi di miglioramento e integrazione.*

I corridoi di connessione ecologica presenti nel territorio sono rappresentati in primo luogo dalla fascia ripariale del torrente Lemina, a cui si connettono gli alvei di alcuni cavi irrigui in parti naturali formi. In alcuni tratti la funzionalità fluviale del torrente può essere sicuramente incrementata con la messa a dimora di vegetazione ripariale. In questo senso sono orientate le misure di compensazione degli interventi edilizi di nuovo impianto, con l'obiettivo di interessare il 20% dello

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

sviluppo dell'alveo nei territori comunali. Gli interventi dei privati saranno ogni anno integrati in egual misura (metri quadri di intervento) da interventi a cura dell'Amministrazione Comunale.

7. ... non si è in grado di valutare se le reti fognarie e gli impianti di depurazione siano in grado di sopportare il nuovo carico antropico ...

Si rimanda alla risposta al punto 1.2a delle Osservazioni della Provincia di Torino.

8. ... in riferimento alle attività produttive di cui sono previsti ampliamenti ... [11] ne deve essere valutata l'opportunità ...

Si rimanda alla risposta al punto 2 delle Osservazioni della Provincia di Torino. L'intervento è stato stralciato.

9. ... estensione areale e non semplice localizzazione puntuale [con riferimento alla carta pag 48 RA]

Lo schema grafico inserito nel Rapporto Ambientale riprende elementi di analisi presenti in altri elaborati di Piano e cartografie di Enti diversi allo scopo di schematizzarne il loro valore nell'ambito dell'interpretazione del territorio.

10. ... gli interventi Rn3, Rn4, Rn5 possano chiudere i varchi fra l'urbanizzato ...

Si richiama la risposta all'Osservazione 1 della Provincia di Torino che sottolinea criticità in certa misura analoghe. Si sottolinea che il Progetto Definitivo è stato modificato in modo significativo in conseguenza della valutazione ambientale degli interventi in questione, con lo stralcio delle Rn3 e Rn5. Si sintetizzano le conclusioni del gruppo di lavoro.

Rn3 L'intervento denominato (nel Progetto Preliminare) Rn3 è stato stralciato nel Progetto Definitivo. Per quest'area, posta a sud della strada Cercenasco - Vigone, si concorda sulla valutazione critica di chiusura dell'edificio presente lungo il lato esterno di tale asse viario.

Rn4 Posta fra la nuova pista ciclabile e la via Torino non ha le caratteristiche di allineamento assiale ritenute critiche e valorizza la trasformazione seguita alla soppressione della ferrovia. L'area è confermata con la nuova denominazione di Rn3

Rn5 l'insediamento proposto e ora stralciato, avrebbe utilizzato lo spazio contiguo alla confluenza della via Buriasco, con la strada di Viroglio che attraversa la località San Rocco. In questo caso più che di *assialità* si può valutare un effetto di saldatura fra l'abitato "oltre ferrovia" (ferrovia soppressa) e il centro principale. Questo effetto era valutato positivamente dal gruppo di lavoro sotto il profilo dell'identità urbana, ma si è convenuto sulla criticità di aspetti ambientali più generali.

12. In merito alle aree a servizi occorre meglio specificare la necessità di alcune previsioni: S33, S42 ..

L'intervento denominato nel Progetto Preliminare S33 è stato stralciato in quanto funzionale ad altro intervento stralciato. La S37 costituisce un'area di parcheggio a servizio del Cimitero. La scheda

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

Interventi contenuta nel R.A. del Progetto Definitivo ricapitola con le nuove denominazioni anche tutte le aree a servizi previste dalla Revisione del PRGC.

14. Punto 5: opere di mitigazione e compensazione ... potenzialità depuratore ... aree produttive ...

I temi in questione, richiamati nell'osservazione sotto un diverso profilo, sono stati trattati nei punti precedenti.

15. Monitoraggio: ... gli indicatori individuati non si ritengono sufficienti ... devono essere definite le modalità di raccolta dati e di elaborazione degli indicatori ...

In primo luogo il processo valutativo ha condotto ad una nuova definizione degli obiettivi, rendendo quindi necessaria anche la revisione del Piano di Monitoraggio. Si è ritenuto nel fare ciò, di tenere conto delle indicazioni contenute nel documento predisposto dalla Regione Piemonte "Specificazione delle informazioni generali che dovranno essere contenute nel Rapporto Ambientale". La nuova impostazione del Piano distingue perciò fra:

- indicatori di contesto, destinati a *descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il piano si colloca*
- indicatori di attuazione (efficienza ed efficacia) del Piano destinati a *valutare il livello di attuazione (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia)*.

Si rinvia all'esame della nuova stesura del Piano di Monitoraggio.

CONCLUSIONI

Le considerazioni svolte nell'ambito del gruppo di lavoro a seguito dell'esame delle osservazioni, in larga parte condivise, hanno consentito di apportare modifiche agli elaborati progettuali. Coerentemente il Rapporto Ambientale e il Piano di Monitoraggio sono stati adeguati alle nuove scelte. Il Rapporto è stato redatto in modo da consentire un semplice confronto fra le ipotesi del Progetto Preliminare e quelle del Progetto Definitivo, fornendo di volta in volta una sintesi delle motivazioni delle scelte effettuate.

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

ALLEGATO

PARERE DI COMPETENZA ACEA



Vs. riferimento:

Ns. riferimento: **138848/TR/eg**
(da citare nella risposta)

Pinerolo, li **29/08/2013**

Spett.le
Comune di CERCENASCO
Via XX Settembre, 9
10060 CERCENASCO

TO

**OGGETTO: PREVISIONI DI PRG E CARATTERISTICHE DELLA RETE CICLO
DELL'ACQUA.
PARERE DI COMPETENZA.**

In riferimento alla Vostra richiesta di parere relativa alla approvazione del Progetto Definitivo di PRGC su cui sono previste 6 aree di nuova edificazione, comunichiamo quanto segue:

SERVIZIO FOGNATURE

Area R1-s.u.e

In adiacenza all'area R1-s.u.e sono presenti (in via C. Pavese, via Regina Margherita) reti fognarie che possono sopportare un ulteriore carico idraulico di acque nere provenienti dal nuovo insediamento; per quanto riguarda le acque meteoriche dovrà essere previsto lo smaltimento nell'esistente gora comunale adiacente all'area previo convogliamento, dove possibile, in pozzi disperdenti.

Area R2-s.u.e Area R3-s.u.e

In adiacenza all'area R2-s.u.e e R3-s.u.e è presente un tratto di fognatura comunale (il collettore principale che colletta tutto l'abitato di Cercenasco) che presenta dei problemi di smaltimento dei reflui soprattutto in condizioni di eventi meteorici; pertanto all'interno di quest'ultimo dovranno essere collettati esclusivamente gli scarichi reflui civili neri che dovranno essere protetti da valvole antiriflusso poste sui singoli allacciamenti.

Le acque meteoriche dovranno essere coltate e smaltite nelle gore adiacenti alle aree previo convogliamento, dove possibile, in pozzi disperdenti.

Area RN1 e Area RN2

In adiacenza alle Aree RN1 e RN2 sono presenti, (in via Mazzini e Via Umberto I) reti fognarie che possono sopportare un ulteriore carico idraulico di acque nere provenienti dal nuovo insediamento; per quanto riguarda le acque meteoriche queste dovranno essere smaltite collettandole nella gora comunale e alle bealere adiacenti all'area, previo convogliamento dove possibile in pozzi disperdenti.

Area RN3

In adiacenza all'area RN3 sono presenti, in via XX Settembre (Strada Provinciale 138) sia la rete fognaria nera che la rete fognaria bianca; pertanto esiste la possibilità

ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.P.A.

Via Vigone, 42 10064 Pinerolo (To) • Tel +39 01212361 • Fax +39012176665

R.I.v.a. e Registro delle Imprese di Torino 05069960012 • Capitale Sociale 39.916.630,15 • I.F.E.A. di Torino 690449



di smaltire sia i reflui civili che le acque meteoriche provenienti dai futuri insediamenti previsti nell'area in oggetto.

SERVIZIO ACQUEDOTTO:

Area R1-s.u.e

Nelle vie C. Pavese e Regina Margherita sono presenti condotte di distribuzione in PEAD De 110 mm che sono in grado di garantire il servizio alla nuova area residenziale; saranno oggetto di specifico preventivo, quale onere di urbanizzazione, le eventuali estensioni della rete esistente alla viabilità comunale in progetto nell'area R1 -s.u.e..

Area R2-s.u.e Area R3-s.u.e

In adiacenza delle aree R2-s.u.e e R3-s.u.e sono presenti le reti di distribuzione idrica e le stesse sono in grado di soddisfare eventuali nuove richieste di allacciamento.

Area RN1 e Area RN2

In via Umberto I è presente una condotta acquedotto in PEAD De 90 mm da cui può essere derivata la nuova linea di distribuzione interna alle aree in argomento; come già espresso precedentemente, la nuova linea acquedotto sarà oggetto di preventivo per opera di urbanizzazione.

Area RN3

In adiacenza all'area RN3 sono presenti, in via Torino e in via XX Settembre, condotte acquedotto in PEAD De 160 e 110 mm da cui si possono derivare gli allacciamenti necessari a soddisfare le esigenze dei futuri insediamenti residenziali.

SERVIZIO DEPURAZIONE

Per quanto riguarda l'impianto di depurazione delle acque reflue esso risulta costituito da un ciclo di trattamento del tipo a fanghi attivi ad ossidazione totale, in grado attualmente di ottemperare pienamente al rispetto dei limiti di legge allo scarico con buone percentuali di riduzione degli inquinanti.

L'impianto risulta dimensionato per 2.000 unità in termini di abitanti equivalenti, pertanto la piena attuazione delle previsioni di ampliamento del PRG, porterebbe ad una completa saturazione della sua potenzialità al netto di una lieve tolleranza del dimensionamento di progetto.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti e/o confronti porgiamo cordiali saluti

ACEA Pinerolese Industriale S.p.A.
Dirigente servizio idrico integrato
CHIADO' FIORIO TIN Antonio

ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.P.A.

Via Vigone, 42 10064 Pinerolo (To) • Tel. +39 01212361 • Fax +39012176665

P.Iva e Registro delle Imprese di Torino 0505685012 • Capitale Sociale 32.915.530,15 • REA di Torino 090449

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

ELABORAZIONE SUCCESSIVA AL PARERE MOTIVATO DELL'ORGANO TECNICO PER LA VAS

In questa fase di lavoro è stata apportata una ulteriore modifica di rilievo all'impianto della Revisione, consistente nello stralcio dell'area di nuova edificazione residenziale Rn3, e area per servizi pubblici S37, ad essa collegata. Inoltre è stata eliminata la possibilità di realizzazione di residenze rurali, anche scollegate dal centro aziendale, nell'area a nord del concentrico, compresa tra Via Circonvallazione e la Strada di circonvallazione per Vigone. Queste modifiche portano ad una maggiore compatibilità ambientale:

Il Rapporto ambientale definiva così le **priorità ambientali locali** sulle quali costruire la Revisione:

- la compatibilità ambientale delle trasformazioni previste;
- la sicurezza idraulica;
- il miglioramento della qualità del tessuto urbano;
- il mantenimento della rete locale delle attività produttive, artigianali ed agricole.

In sede di Progetto Definitivo si è stralciata l'ultima priorità indicata, considerandola non perseguibile nelle condizioni ambientali locali. Con lo stralcio dell'area residenziale Rn3 si ridefiniscono ulteriormente gli obiettivi del Piano.

Si riprende il quadro degli obiettivi dal Rapporto, indicando con il carattere barrato le parti stralciate.

- ogni nuova trasformazione urbanistica prevista deve garantire il miglioramento delle condizioni ecologico-ambientali esistenti con cui essa interagisce. Ogni intervento proposto è finalizzato a garantire la sostenibilità delle trasformazioni, la riqualificazione urbana e ambientale, la dotazione degli standard urbanistici attraverso acquisizioni compensative;
- il disegno dello sviluppo urbano deve fondarsi e correlarsi strettamente con la sicurezza idraulica del territorio sia come proposte di localizzazioni che come struttura normativa;
- ~~gli ambiti urbani, che si confrontano da un lato con il nuovo margine sud (argine) e dall'altro con la soppressione della cesura rappresentata un tempo dalla ferrovia, devono essere ridisegnati;~~
- ~~la persistenza dell'identità di Cercenasco anche come luogo della produzione, aumentando la resilienza del tessuto produttivo locale;~~
- la tutela dell'insediamento rurale (tutela del suolo e persistenza delle aziende agricole).

La tabella che segue riassume le modifiche apportate al disegno di piano contenuto nella Revisione Generale a seguito del processo di VIA.

PROGETTO PRELIMINARE	EFFETTI DEL PROCESSO VALUTATIVO
1. definire le aree libere in coerenza con PTC2	<i>Azione non modificata in sede di Progetto Definitivo</i>
2. disegnare il margine sud dell'abitato	<i>Azione sottoposta a nuova valutazione e riproposta in sede di Progetto Definitivo</i>
3. adeguare gli spazi per le attività produttive	<i>Azione fortemente ridimensionata in sede di definitivo per effetto del processo valutativo: ambientale e territoriale</i>
4. ricucire il tessuto urbano ad ovest: "dalla cesura della ferrovia al corridoio verde"	<i>Azione fortemente ridimensionata in sede di definitivo per effetto del processo valutativo: ambientale e territoriale</i>

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

ESAME DELLE OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Di seguito si riportano i contenuti de Parere Motivato, e le controdeduzioni in merito; per una puntuale esposizione delle modifiche apportate allo strumento urbanistico a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere Motivato e, più in generale, delle osservazioni formulate dalla Regione, si veda il fascicolo

Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte

allegate alla nota Ass. prot. 11333 in data 10/04/2015 – Pratica n° B30608

Determinazione Dirigenziale n. 667 del 03.12.2014 di espressione del parere motivato della Procedura VAS

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

La documentazione pervenuta comprende il Rapporto Ambientale, che risulta parzialmente conforme rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D.Lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931 del 09.06.2008.

Il RA comprende la relazione “*Rapporto fra processo di valutazione e formazione del piano*”, che dovrà essere aggiornata ed integrata alla luce delle modifiche apportate allo strumento urbanistico a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere Motivato e, più in generale, delle osservazioni formulate dalla Regione.

Si aggiorna il presente “*Rapporto fra processo di valutazione e formazione del piano*” in accordo alle modifiche al Piano operate a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni regionali.

3.1 Valutazione alternative

Il RA si limita a proporre la Revisione del Piano come alternativa al PRG vigente; solo per l'area produttiva di nuovo impianto viene proposta una localizzazione alternativa. Tale impostazione non consente di valutare il processo che ha portato all'attuale progetto di pianificazione urbanistica, con particolare riferimento alle opzioni scartate, in parte illustrate durante il tavolo tecnico del 29.07.2014 scorso, e per le quali sarebbe stato necessario fornire adeguata motivazione.

L'analisi delle Alternative, già modificata in sede di Progetto Definitivo, esamina come principale scenario di confronto l'Opzione zero perché si propone di dare conto del processo progettuale e del confronto amministrativo come effettivamente si sviluppò nel corso degli anni trascorsi (2009 documento tecnico della fase di specificazione – 2012 progetto preliminare – 2013 progetto definitivo).

Sottese a tale esplicito processo di definizione delle scelte, è possibile individuare se non degli scenari delle tendenze culturali che si sono confrontate implicitamente.

I temi a cui si fa riferimento sono: il peso da attribuire alla possibilità di insediare nuove **attività produttive** in diretta relazione territoriale con il concentrico, la necessità di includere gli **insediamenti presenti ad ovest** in un disegno urbano coerente, il modo in cui tutelare e garantire la persistenza delle **aziende agricole** sottoposte sia alle pressioni della prossimità urbana, sia ai vincoli di natura idraulica.

Esaminiamo qui i tre temi sotto la specie di alternative progettuali.

Insediamenti produttivi.

Sul tema si confrontano almeno tre esigenze e due visioni complessive. Le esigenze, a cui si deve riconoscere legittimità ma a cui dare un peso diverso, sono:

- la presenza di attività economiche insediate è garanzia di continuità dell'identità locale rispetto alla funzione puramente residenziale (dormitorio);
- gli insediamenti sono fonte in qualche misura di sostegno economico all'azione

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

amministrativa;

- gli insediamenti produttivi devono essere territorialmente efficienti e ciò non è possibile alla scala comunale.

Se queste sono le esigenze, per scegliere il peso da attribuire ad esse occorre un quadro o visione di insieme. Il primo quadro è quello di valore universale del contrasto al consumo di suolo, il secondo è quello della capacità di organizzazione sovracomunale (nello specifico delineato dalla gerarchia dei centri urbani definito dal PTCP2). In concreto le alternative esaminate sono state 3: PRG vigente (potenzialità 0, area satura); definizione di un nuovo polo (necessariamente su aree libere, con gravi insufficienze logistiche non superabili); utilizzo di aree già compromesse, per le quali fosse possibile prevedere una nuova suscettività edilizia senza comportare la compromissione di aree libere.

La scelta del Piano è la terza, con la previsione della realizzazione ARC2 su un'area completamente alterata, come dimostra l'estratto planimetrico allegato alle controdeduzioni.

Nel raggiungimento di tale convinzione è stato di estremo rilievo il confronto avvenuto con la struttura provinciale per la definizione della carta delle aree libere e di transizione.

Insedimenti ovest.

Anche in questo caso si confrontano esigenze e scenari.

- La popolazione residente in località San Rocco non accede alle risorse ed ai servizi del centro urbano se non utilizzando una viabilità extraurbana, creare un continuum urbano può dare modo di realizzare una sorta di viabilità lenta di tipo urbano;
- Evitare la trasformazione del territorio in esame in un luogo senza identità a sviluppo lineare
- Lo scenario di riferimento è anche qui in primo luogo la tutela del suolo.

Il confronto ha portato alla definizione più che di alternative di sviluppi più o meno intensi del medesimo tema, per giungere infine a scegliere l'opzione zero.

Aziende agricole.

Il numero di aziende agricole presenti in Cercenasco supera il centinaio. Ognuna di queste gode della possibilità di realizzare in area agricola nuove residenze, se giustificate dalle dimensioni aziendali (unità di lavoro espresse). Tale diritto si esercita anche in aree in classe IIIa, in mancanza di alternative.

Si è quindi esaminata la possibilità di dotare il territorio di un'area agricola sulla quale potessero essere indirizzate nuove residenze, separate dai terreni coltivati e dalle strutture produttive ma in compenso meglio dotate rispetto ai servizi del centro urbano.

Gli obiettivi perseguiti con tale soluzione sono: indirizzare le residenze (agricole) su siti meno vulnerabili sotto il profilo idraulico (classe II), ridurre la differenza di accesso ai servizi fra residenze agricole e residenze dell'insediamento consolidato, escludere vincoli all'insediamento di nuove famiglie attive in agricoltura.

Di contro tale soluzione in tempi più lunghi potrebbe condurre alla trasformazione di un'area dedicata alle aziende agricole in area residenziale satellite del limitrofo centro urbano. Quest'ultima considerazione è stata considerata prioritaria.

3.2 Interventi di mitigazione e compensazione ambientale

Il capitolo 8 del RA definisce specifiche misure volte a mitigare gli impatti determinati dall'attuazione delle previsioni della Revisione Generale del Piano.

Tali misure di mitigazione sono state parzialmente recepite nell'appartato normativo e si configurano in buona parte come adempimenti di legge.

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

Al fine di incrementare ulteriormente la sostenibilità delle scelte di piano si richiede di integrare l'apparato normativo, in particolare l'art. 24, come segue:

- per tutte le aree di nuova edificazione (sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora concretizzati interventi edificatori) dovranno essere previsti efficaci interventi di mascheramento con opere a verde che prevedano la messa a dimora di piante ad alto fusto, siepi multistrato (arbustive, arboree di 1° e 2° grandezza) e filari riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento;
- la messa a dimora di specie vegetali dovrà essere vincolata all'uso esclusivo di specie autoctone; prima della realizzazione delle piantumazioni dovrà essere definita un'analisi agronomica per individuare specie arboree con dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto in cui saranno inserite;
- per quanto riguarda le aree scoperte pavimentate, sia private che pubbliche, andrà garantito un adeguato contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti, prato armato, ...);
- in merito alla componente acque, poiché le previsioni urbanistiche individuate dalla Revisione Generale del PRGC proposta andranno ad inserirsi in un contesto agricolo irriguo, dovrà essere mantenuta e garantita non solo la perfetta funzionalità idraulica delle infrastrutture irrigatorie, ma anche la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la loro gestione. Tutti gli eventuali interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori. In particolare, qualora le previsioni vengano confermate, relativamente all'area Arc2 (Area artigianale di completamento) si richiede che venga prevista un'adeguata fascia di rispetto lungo il margine nord-orientale rappresentato dalla Gora Consortile del Ridotto e per quanto concerne le aree Rn1 e Rn2 si rendono opportune misure di mitigazione e compensazione volte a limitare i potenziali impatti sulla Gora Leminetta;
- dovranno essere previste specifiche norme per lo studio e la progettazione dell'inserimento paesaggistico degli interventi come illustrato al successivo paragrafo 4.7 "Paesaggio";
- dovranno essere individuate misure di compensazione ambientale relativamente agli effetti negativi irreversibili dovuti all'attuazione degli interventi previsti dal Piano, in particolare in riferimento al consumo di suolo e alla perdita di biodiversità. A tal proposito si segnalano quali interventi compensativi possibili il miglioramento e l'implementazione della rete ecologica, in parte già prevista dalle NTA (es. costituzione e valorizzazione di formazioni arboreo-arbustive lineari, contenimento di specie vegetali esotiche e infestanti, implementazione di fasce vegetate lungo i corsi idrici, ...) e il recupero a verde di aree impermeabilizzate già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione con superficie comparabile a quella trasformata. Sarebbe altresì opportuno individuare a livello cartografico le aree potenzialmente idonee all'attuazione delle compensazioni ambientali, con specifico riferimento ad aree di proprietà comunale, in particolare all'interno dell'area o lungo i corridoi di connessione ecologica riportati nella Tavola A7 "Valori ambientali".

Si inseriscono una serie di prescrizioni all'art. 24 delle NTA e nelle Tabelle di Area.

3.3 Piano di monitoraggio

L'attuale impostazione del piano di monitoraggio, che dovrà divenire un fascicolo autonomo rispetto al RA, include sia indici finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui la Revisione del PRGC si colloca, sia indici atti a valutare il livello di attuazione del Piano e di raggiungimento dei suoi obiettivi.

Nel valutare positivamente il programma di monitoraggio in calce al RA, si evidenzia che tutti gli indicatori dovranno essere applicati all'intero territorio comunale e i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia, per via telematica all'indirizzo mail: valutazione.pianipro-g@regione.piemonte.it.

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

Si estrapola dal fascicolo del Rapporto Ambientale il Piano di Monitoraggio, facendone un fascicolo a parte, integrato a seguito delle osservazioni sotto riportate.

Gli Uffici Comunali si faranno carico di trasmettere annualmente i risultati del monitoraggio ottenuto applicando tutti gli indicatori a tutto il territorio comunale.

A livello generale, sia per gli indicatori di attuazione sia per quelli di contesto, dovrà essere specificata la periodicità di controllo. Inoltre, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, è necessario indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e le modalità di controllo dei risultati.

Si integra il Piano di Monitoraggio con l'indicazione del **“Soggetto responsabile”** (Uffici comunali competenti sotto la responsabilità dell'UTC) e della **“Periodicità”** (Rilievo annuale e invio alla Direzione Regionale Programmazione Strategica).

Più nel dettaglio, il set di indicatori proposto per la componente suolo a pag. 101 del RA, in relazione all'obiettivo di “definire le aree libere e di transizione in coerenza con il PTC2”, dovrà essere integrato mediante i seguenti indici: (si omette la TABELLA ALLEGATA all'osservazione)

- INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)
- INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)

Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla pubblicazione *“Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte”*.

Si integra la Tabella degli Indicatori, alla colonna “Obiettivo: definire le aree libere e le aree di transizione in coerenza con PTC2” con

Indice di consumo di suolo reversibile **CSR**
Indice di frammentazione da infrastrutturazione **IFI**

In merito all'indicatore per il monitoraggio delle ricadute generate dall'attuazione della Revisione del PRGC sulla componente scenico-percettiva del paesaggio, si richiede l'individuazione dei punti di osservazione particolarmente significativi proposti a pag. 100 del RA su apposita cartografia da allegare al piano di monitoraggio prima della definitiva approvazione del Piano.

Si integra il Piano di Monitoraggio con estratti cartografici in scala 1:5.000 con la localizzazione dei seguenti punti di vista:

- dalla strada da Vigone, le Rn1 e Rn2 e il centro abitato
- dalla rotonda fra le strade provinciali 138 e 139, la vecchia stazione
- dalla circonvallazione l'area artigianale

Si richiede, infine, di integrare gli indicatori relativi all'attuazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale, attualmente carenti.

Si integrano gli “indicatori di attuazione” riferiti all'elenco delle azioni, con il seguente punto:

5 **intervedi di mitigazione e compensazione**
superficie annualmente interessata da interventi di compensazione (ha) di cui all'art. 24.6 (vedi Paesaggio)
numero alberi e arbusti messi a dimora in interventi mitigativi di cui all'art. 24.2 (vedi attuazione Obiettivi 2 e 4)

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

4. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

4.1 Sintesi puntuale delle criticità

Dal momento che il processo di VAS ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile, analizzando, fin dalla fase preparatoria del Piano, gli effetti ambientali significativi che potrebbero derivare dall'attuazione delle previsioni e ricercando alternative o misure di compensazione e mitigazione efficaci, la tabella che segue sintetizza le scelte di maggiore criticità dal punto di vista ambientale e paesaggistico che richiedono specifici approfondimenti analitici. Le previsioni sono identificate dalle sigle adottate nel RA e dalle tavole della Revisione del PRGC.

Le criticità e sensibilità segnalate, calibrate tenendo conto degli effetti cumulativi e sinergici delle azioni di Piano nel loro insieme, richiedono pertanto ulteriori analisi di carattere ambientale e paesaggistico. Tali analisi potranno condurre a eventuali revisioni delle previsioni (eliminazione, rimodulazione o riduzione dell'estensione superficiale) e all'integrazione dell'apparato normativo con specifiche prescrizioni di carattere compensativo, mitigativo e/o progettuale volte a ridurre gli effetti ambientali e paesaggistiche degli interventi proposti.

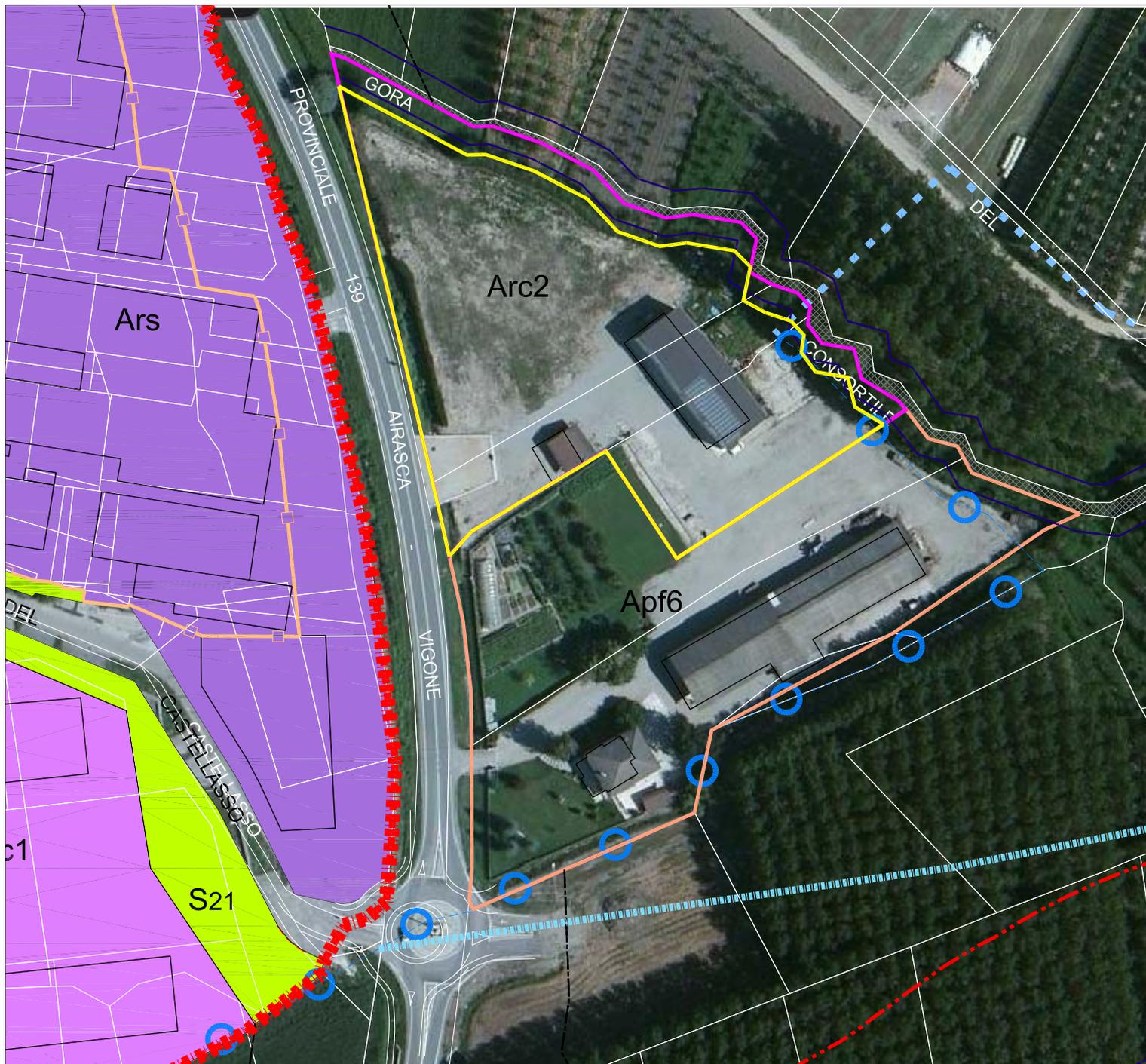
Tutte le criticità elencate nello schema seguente saranno ampiamente illustrate ai successivi punti della parte 4 del presente contributo (paragrafi 4.2 – 4.7), dove verranno approfondite anche tematiche non esplicitamente richiamate in tabella, che coinvolgono trasversalmente tutte le previsioni di Piano.

Area	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/Sensibilità che richiedono approfondimenti valutativi volti all'eventuale revisione delle previsioni e/o alla definizione di misure di mitigazione e compensazione da integrare a livello progettuale e/o normativo
Rn1	Residenziale (nuovo impianto) già prevista dal vigente PRGC	Interferenza con il reticolo idrografico superficiale (Gora Leminetta)
		Consumo di suolo agricolo irriguo ad elevata capacità d'uso (II classe)
Rn2	Residenziale (nuovo impianto)	Interferenza con il reticolo idrografico superficiale (Gora Leminetta)
		Consumo di suolo agricolo irriguo ad elevata capacità d'uso (II classe)

Rn3	Residenziale (nuovo impianto)	Avanzamento del fronte edificato in area integra
		Innesco di processi di saldatura di tessuti edificati esistenti con conseguente interruzione delle pause del costruito
		Consumo di suolo agricolo irriguo ad elevata capacità d'uso (II classe)
Arc2	Artigianale (completamento)	Avanzamento del fronte edificato in area integra
		Intensificazione di processi di crescita arteriale
		Interferenza con il reticolo idrografico superficiale (Gora Consortile)
		Consumo di suolo agricolo irriguo ad elevata capacità d'uso (II classe)
Aar1	Area agricola di rispetto	Intensificazione di fenomeni di dispersione insediativa in area scarsamente urbanizzata con conseguente incremento dei processi di frammentazione paesaggistica e ambientale, qualora vengano edificate nuove residenze rurali

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

Si riassumono qui di seguito le azioni del Piano relativamente alle criticità segnalate.		
Area	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/Sensibilità che richiedono approfondimenti valutativi volti all'eventuale revisione delle previsioni e/o alla definizione di misure di mitigazione e compensazione da integrare a livello progettuale e/o normativo
Rn1	Residenziale (nuovo impianto) già prevista dal vigente PRGC	Interferenza con il reticolo idrografico superficiale (Gora Leminetta)
		Nelle “ <i>Prescrizioni esecutive per gli interventi</i> ” della tabella N. 5 viene inserito il seguente comma: Nella progettazione urbanistica esecutiva delle aree Rn1 e Rn2 dovranno essere previste opportune misure di mitigazione e compensazione volte a limitare i potenziali impatti sulla Gora Leminetta.
		Consumo di suolo agricolo irriguo ad elevata capacità d'uso (II classe)
		Si prende atto della criticità, riferita ad una scelta urbanistica pregressa.
Rn2	Residenziale (nuovo impianto)	Interferenza con il reticolo idrografico superficiale (Gora Leminetta)
		Nelle “ <i>Prescrizioni esecutive per gli interventi</i> ” della tabella N. 5 viene inserito il seguente comma: Nella progettazione urbanistica esecutiva delle aree Rn1 e Rn2 dovranno essere previste opportune misure di mitigazione e compensazione volte a limitare i potenziali impatti sulla Gora Leminetta.
		Consumo di suolo agricolo irriguo ad elevata capacità d'uso (II classe)
		L'area Rn2 occupa suoli di II classe di Capacità d'uso, che costituiscono la quasi totalità della superficie territoriale, ma non produce in quanto tale frammentazione delle superfici agricole utilizzate, perché contigua ad aree edificate, ed interclusa rispetto all'area Rn1, ancora non realizzata ma già approvata col Piano vigente.
Rn3	Residenziale (nuovo impianto)	Avanzamento del fronte edificato in area integra
		Si stralcia l'area ripristinando la destinazione agricola
		Innesco di processi di saldatura di tessuti edificati esistenti con conseguente interruzione delle pause del costruito
		Si stralcia l'area ripristinando la destinazione agricola
		Consumo di suolo agricolo irriguo ad elevata capacità d'uso (II classe)
Si stralcia l'area ripristinando la destinazione agricola		
Arc2	Artigianale (completamento)	Avanzamento del fronte edificato in area integra
		Si allega estratto planimetrico con la situazione catastale sovrapposta alla foto satellitare; come si può vedere, l'area in questione è già quasi totalmente asservita ad edifici esistenti, ora sottoutilizzati.
		Intensificazione di processi di crescita arteriale
		Si rimanda alle altre considerazioni svolta per l'area Arc2



ALLEGATO 1

Estratto scala 1:1.500 circa

-  In giallo il confine dell'area Arc2 “rettificato” secondo la reale posizione della Gora
-  In magenta il confine dell'area Ac2, lato Gora, secondo la base catastale

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

		<p>Interferenza con il reticolo idrografico superficiale (Gora Consortile)</p> <p>Nelle “<i>Prescrizioni esecutive per gli interventi</i>” della tabella N. 7 viene inserito il seguente comma: Nella progettazione urbanistica esecutiva dell'area Arc2 dovrà essere prevista una fascia di rispetto lungo il margine nord-orientale rappresentato dalla Gora Consortile del Ridotto per garantire la sua accessibilità per l'effettuazione delle operazioni manutentive e ispettive.</p> <p>Consumo di suolo agricolo irriguo ad elevata capacità d'uso (II classe)</p> <p>L'area Arc2 secondo la carta della Capacità d'uso dei Suoli occupa suoli di II classe di Capacità d'uso, che peraltro costituiscono la quasi totalità della superficie territoriale, ma non produce in quanto tale frammentazione delle superfici agricole utilizzate; essa infatti al momento attuale è un incolto utilizzato come piazzale degli insediamenti esistenti, e quindi ha già perso in parte le sue caratteristiche, e risulta interclusa tra la circonvallazione e la Gora Consortile.</p>
Aar1	Area agricola di rispetto	<p>Intensificazione di fenomeni di dispersione insediativa in area scarsamente urbanizzata con conseguente incremento dei processi di frammentazione paesaggistica e ambientale, qualora vengano edificate nuove residenze rurali</p> <p>Si riporta l'area in questione alla destinazione di area agricola, per cui vengono meno i possibili effetti negativi individuati</p>

4.2 Risorse idriche

Per quanto riguarda le risorse idriche, l'elemento principale che caratterizza il territorio di Cercenasco è la presenza del torrente Lemina, al quale si aggiungono numerosi corsi d'acqua minori (es. Ologna, Gora dei Molini...), artificiali e naturali, a servizio dell'agricoltura.

Il torrente Lemina, affluente del torrente Chisola, è inserito nell'area idrografica AI 09 Chisola come identificata nel PTA. La Relazione al Consiglio sullo stato di attuazione del PTA, del settembre 2010, riporta che l'area ha una buona vocazione agricola ed il 37% del bacino è interessato da colture a carattere irriguo. In particolare sul torrente Lemina sono significative le pressioni dovute al carico di azoto originato dall'attività agricola e dagli scarichi urbani, a cui si aggiungono i prelievi idrici.

Per tali ragioni la pianificazione distrettuale, rappresentata dal Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po) adottato il 24 febbraio 2010, ha ritenuto il tratto del Lemina di interesse per il Comune a rischio di fallire gli obiettivi ambientali previsti per il 2015 dalla direttiva europea 2000/60/CE e previsto quindi una deroga al 2021 per il raggiungimento del buono stato ecologico. Il monitoraggio condotto in Comune di Vigone presso il ponte della SP 139 ha evidenziato nel triennio 2009/2011 una qualità sufficiente, legata alla presenza di concentrazioni significative di azoto a cui si aggiungono Escherichia coli, fosforo e fitosanitari effetto delle pressioni sopra menzionate.

A completamento delle misure di potenziamento del servizio idrico integrato nell'area Pinerolo-Lemina, nella relazione al Consiglio si è inserita la misura “Realizzazione di sistemi filtro in tratti critici dell'asta principale e/o degli affluenti” al fine di contenere gli apporti di inquinanti di origine agricola.

Alla luce di quanto sopra riportato, le previsioni critiche sono le aree segnalate nella “Tabella di sintesi delle criticità” al paragrafo 4.1 con la voce “*interferenza con il reticolo idrografico superficiale*”; appurata l'effettiva esigenza di tali previsioni, si rendono pertanto necessarie specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale, le quali dovranno essere inserite nelle NTA al fine di garantirne l'effettiva attuazione (si veda anche il paragrafo 3.2).

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

Atteso che vengono stralciate le aree Rn3 e Aar1, le previsioni critiche riportate nella tabella citata sono riferite alle aree Rn1 e Rn2 (interferenza con il reticolo idrografico superficiale Gora Leminetta) e all'area Arc2 (interferenza con il reticolo idrografico superficiale Gora Consortile). Come detto sopra in riferimento al paragrafo 3.2, vengono inserite nelle NTA art. 24 e nelle Tabelle di Area prescrizioni mitigative e compensative.

Si sottolinea che la DCR n. 287 – 20269 del 17 giugno 2003 e i Regolamenti regionali 9/R 2002 e 12/R 2007 individuano su tutto il territorio regionale piemontese le aree vulnerabili da nitrati e da fitosanitari. L'intero territorio comunale è individuato come area vulnerabile da prodotti fitosanitari (livello di vulnerabilità Bassa).

Al fine di evitare il trasferimento di tali sostanze dall'acquifero superficiale a quello in pressione (profonda), contenente acque riservate prioritariamente al consumo umano, l'art. 2, c. 6, della L.R. 22/1996 per la tutela delle acque sotterranee vieta la costruzione di opere che consentano la comunicazione tra la falda in pressione (profonda) e la falda freatica. L'eventualità di comunicazione tra le falde ospitate nei due acquiferi potrà essere ridotta o resa nulla, per le opere in sottterraneo delle nuove edificazioni destinate sia ad uso civile che produttivo, attenendosi alle indicazioni presenti nella carta della base dell'acquifero superficiale allegata alla DGR n. 34-11524 del 3 giugno 2009, così come previsto dall'art. 37 del Piano di Tutela delle Acque. Sarà pertanto opportuno che le NTA prevedano sia dei riferimenti alle tipologie di fondazione più idonee sia alla programmazione di qualsivoglia opera in sottterraneo al fine di evitare il superamento della base dell'acquifero superficiale.

Inoltre, dovrà essere verificata la compatibilità con il PAN (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, GU del 12/02/2014) sia delle aree di nuovo insediamento sia dell'attuale utilizzo di prodotti fitosanitari nell'intero territorio comunale; è necessario far riferimento con quanto previsto in generale al cap. A.5 del suddetto PAN e in particolare al cap. A.5.6 relativamente alle misure per la riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari utilizzati per la gestione del verde urbano nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili. A tal proposito si ricorda che il PAN è volto non solo alla tutela dell'ambiente e della biodiversità, ma anche della salute pubblica.

Si inserisce all'art. 24 il punto “24.7 – Tutela delle acque sotterranee”

ADEGUAMENTO AL PIANO NAZIONALE PER L'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Il Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), approvato con DM 22 gennaio 2014, in applicazione della Direttiva 2009/128/CE e del D.lgs 150/2012 si applica su tutto il territorio regionale e costituisce atto di indirizzo per gli organi regionali operanti nel settore agricolo ed ambientale.

Si rileva in particolare la cogenza delle norme ed indicazioni contenute nel Regolamento regionale recante: “Codice di buona pratica agricola per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” di cui al Regolamento 6/2014.

Tali norme si applicano all'attività agricola ma devono altresì essere rispettate negli interventi di difesa della vegetazione presente nelle aree urbane, nelle aree verdi pubbliche e private e nelle alberate.

In particolare i macchinari irroratori dovranno disporre delle certificazioni di cui al punto 5 del suddetto regolamento.

Peraltro non si ritiene la materia di competenza di un Piano Regolatore.

Per quanto riguarda azioni riconducibili ad attività zootecnica, compresa l'area S32 sulla quale dalla riunione di OTR è emersa la presenza di un ricovero per cavalli impiegati dalla locale associazione di Protezione Civile, è necessario che le NTA prevedano idonee misure per il trattamento e smaltimento dei reflui zootecnici, in conformità con quanto previsto dal Regolamento n. 10/R 2007 e s.m.i. del 29.10.2007 – “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

In merito alle superfici urbanizzate, in particolare le aree produttive previste dal Piano, è necessario sottolineare le criticità dovute all'incremento del grado di contaminazione delle acque pluviali di dilavamento conseguente all'aumento del traffico veicolare e di sostanze inquinanti depositate sulle superfici urbanizzate. Questo determina il contestuale peggioramento delle caratteristiche qualitative dei corpi idrici ricettori. Tale problematica, pertanto, deve essere affrontata in sede di pianificazione urbanistica, privilegiando la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione e il loro smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo, facendo riferimento al Regolamento 1/R del 20 febbraio 2006 "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Si integra l'art. 24 delle NTA con disposizioni normative che trattano dello smaltimento dei reflui zootecnici e delle acque reflue, e della gestione delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda l'art. 13.10 delle NTA si evidenzia che il DPR 236/1988 risulta abrogato. Per quanto riguarda le fasce di rispetto delle captazioni idropotabili si ricorda infatti che le aree di salvaguardia (art. 25 del PTA), devono essere ridefinite ai sensi del Regolamento regionale n. 15/R del 2006 e, pertanto, le NTA devono essere integrate con la suddetta normativa. Per le captazioni esistenti in attesa di ridefinizione, le aree di salvaguardia restano definite sulla base del criterio geometrico ai sensi della normativa statale e, ai fini della tutela della risorsa idrica captata, non sono ammessi nuovi insediamenti ed usi del territorio che comportino un incremento dell'attuale condizione di vulnerabilità e rischio della risorsa stessa.

Si modifica il punto 13.10 "Fasce di rispetto dei pozzi dell'acquedotto" in ottemperanza alle nuove disposizioni normative.

In merito agli impianti di depurazione, inoltre, dovrà essere assicurata la fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata a tali impianti secondo quanto previsto ai commi 3 e 4 dell'art. 31 del Piano di Tutela delle Acque.

Si integra il punto 13.9 "Fasce di rispetto da impianti di depurazione" con il rimando ai commi 3 e 4 dell'art. 31 del Piano di Tutela delle Acque.

4.2 Suolo

Suolo come risorsa ecologico-ambientale

Come si evince dalla "Tabella di sintesi delle criticità" al paragrafo 4.1, relativamente alle aree residenziali le criticità più significative riguardano l'area Rn3 in quanto, pur essendo stata ridimensionata, continua a determinare l'occupazione di suolo libero, prefigurando possibili future espansioni verso le restanti aree comprese tra Via XX Settembre e Via Volta. Pertanto è opportuno valutare con attenzione l'effettiva esigenza della suddetta area, in considerazione sia dell'attuale trend demografico del Comune (sostanzialmente stabile, con leggera decrescita negli ultimi anni), sia della presenza di aree residenziali di completamento previste dallo strumento urbanistico vigente e non ancora attuate, al fine di non determinare un sovradimensionamento del Piano ed evitare, in ambiti territoriali sia interni che esterni al Comune, fenomeni di abbandono e conseguente degrado del patrimonio abitativo.

Si stralcia l'area Rn3.

Quanto alle aree agricole di rispetto ambientale Aar1 si evidenzia che la scelta di consentire la

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

realizzazione di residenze rurali anche di aziende localizzate in altre parti del territorio comunale prefigura l'eventuale possibilità di edificare un'estesa porzione di territorio comunale con conseguente perdita di suolo. Pertanto, al fine di evitare eventuali futuri fenomeni di urbanizzazione diffusa su estese superfici con conseguente perdita di suolo, è necessario rivedere le NTA eliminando tale possibilità edificatoria, come peraltro previsto nelle aree Aar2, mantenendo la destinazione agricola di tali ambiti.

Si stralcia la norma che consente la realizzazione di residenze rurali anche di aziende localizzate in altre parti del territorio comunale, riportando l'area Aar1 alla destinazione di area agricola Aa come nel Piano vigente.

Per quanto concerne, infine, le aree produttivo-artigianali è opportuno che la previsione dell'area Arc2, localizzata esternamente rispetto al limite rappresentato dalla Provinciale Airasca-Vigone, sia supportata da specifiche manifestazioni d'interesse che ne giustifichino l'attuazione. In caso di effettive esigenze di nuovi impianti produttivi sul territorio comunale, sarà altresì necessario valutare alternative che diano priorità al riutilizzo di aree industriali esistenti e non più utilizzate al fine di limitare l'ulteriore diminuzione della risorsa ambientale suolo.

Come si può vedere dallo stralcio cartografico (allegato n° 1), che rappresenta la base catastale e il perimetro delle aree Arc2 e Apf6, sovrapposti all'immagine satellitare, l'area in questione risulta già completamente sottratta all'uso agricolo, e occupata, per gran parte, da strutture non destinate attualmente all'uso produttivo-artigianale, ma idonee a tale destinazione. La sovrapposizione del catastale alla foto aerea risulta "dilatata" perchè in quella fascia c'è una distorsione di rappresentazione da parte del catastale, conosciuta da tempo, che amplia le superfici rispetto al reale, tale che la superficie catastale dell'area Arc2, misurata cartograficamente, risulta essere mq 10.998, mentre la superficie "rettificata" sulla base della foto satellitare, risulta essere di circa 1.500 mq inferiore. Si tratta quindi, in gran parte, di un riuso di area non utilizzata per fini produttivi, funzionale anche ad una redistribuzione di densità territoriale, attraverso un meccanismo perequativo, con la vicina, se pur non contigua, area Ars, già fittamente edificata, e all'interno della quale sono presenti istanze di ulteriore densificazione, per ampliamenti funzionali, o, in alternativa, di rilocalizzazione su un lotto meno saturo.

Territorio rurale, suolo agricolo di pregio, attività agricole, fauna selvatica

Alla luce delle analisi svolte, il principale aspetto di criticità delle previsioni della Revisione Generale del PRGC proposta consiste nell'individuazione di nuove aree di espansione dell'urbanizzato nell'ambito di terreni agricoli ad elevata capacità d'uso del suolo.

Il consumo di suoli ad elevata capacità d'uso è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

In Piemonte nel 1991 il suolo disponibile all'uso agricolo rientrante nelle prime tre classi di capacità d'uso era pari a circa 770.000 ettari, ma di questi solo il 13% risulta non avere alcuna limitazione all'utilizzo agricolo, anche in quanto avente giacitura pianeggiante. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2005 sono stati consumati oltre 14.000 ettari di suolo fertile. Il suolo fertile pianeggiante è una risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione.

L'ingente occupazione di suolo avvenuta nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

A questo proposito, si sottolinea che già il Piano Territoriale Regionale del 1997 relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla prima ed alla seconda classe di capacità d'uso, evidenziava che "le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli".

Il nuovo PTR (approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli.

Analogamente il PTC1, approvato con DCR n.291-26243 in data 01/08/2003, all'art. 4 "Disposizioni in materia di agricoltura" indicava tra gli indirizzi la tutela delle attività agricole, la lotta alla marginalizzazione del comparto irriguo, nonché la conservazione delle attività agricole; nelle direttive dei commi 4.2.1 e 4.2.2. vengono poste ulteriori tutele per i suoli di I° e II° classe di capacità d'uso, per i quali viene indicata la conservazione della destinazione d'uso agricola.

Infine il PTCP2, approvato con delibera n. 121-29759 del 21/07/2011, pone come obiettivo principale del piano all'art. 14 delle NdA il contenimento del consumo di suolo e, agli artt. 15, 16 e 17, pone tutta una serie di norme a tutela dei suoli con particolare riferimento a quelli ad uso agricolo.

Coerentemente con quanto indicato dalla normativa citata, le previsioni di Piano interessano porzioni limitate di terreni ancora ad uso agricolo; tali superfici sono inoltre contenute entro i limiti previsti dall'art. 31 del nuovo PTR.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte relativamente al consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso, vista la limitata entità delle superfici interessate dalle nuove espansioni, non si riscontrano criticità particolari e si ritiene il piano compatibile con gli obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione del territorio rurale che la Direzione regionale Agricoltura persegue.

Lo stralcio dell'area Rn3 costituisce una riduzione dell'entità delle superfici interessate da consumo di suolo, confermando la valutazione di compatibilità del Piano.

4.3 Biodiversità

Il territorio di Cercenasco risulta caratterizzato prevalentemente da agricoltura intensiva. Gli unici elementi naturali o semi-naturali sono rappresentati dalle formazioni arboreo-arbustive lineari e dalle cenosi erbacee igrofile che si sviluppano lungo il torrente Lemina e la rete di canali artificiali e naturali a servizio dell'agricoltura intensiva. Tali formazioni, con sviluppo prevalentemente lineare, seppure degradate, rappresentano importanti connessioni ecologiche in un territorio fortemente condizionato da agricoltura intensiva e si configurano come gli unici corridoi che consentono la comunicazione tra le residuali aree naturali presenti nell'ambito dell'area vasta.

Come già sintetizzato nella tabella al paragrafo 4.1 e anticipato al paragrafo 4.2 "Risorse idriche", dall'analisi della documentazione di Piano emerge che, a seguito dell'attuazione delle aree residenziali Rn1 e Rn2 e dell'area produttiva Arc2, potrebbero essere determinati potenziali impatti rispetto agli elementi di biodiversità citati (Gora Leminetta e Gora Consortile). Pertanto, se tali previsioni fossero confermate, è necessario individuare misure compensative volte all'implementazione della rete ecologica (si veda anche il par. 3.2).

Si inseriscono nelle tabelle delle aree prescrizioni relative agli interventi di compensazione, come già detto in relazione al paragrafo 3.2.

4.4 Rifiuti

Preso atto delle analisi svolte nel RA rispetto ai dati sulla raccolta rifiuti, si evidenzia che nel 2012, in base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti, per il Comune di Cercenasco la

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

raccolta differenziata risulta pari al 54,2%, valore inferiore a quello previsto dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006, il quale stabilisce che, al 31 dicembre 2012, avrebbe dovuto essere assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%, e dall'art. 13 della L.R. 24/2002 che prevede che tale percentuale debba essere raggiunta presso ciascun Comune. Considerate le previsioni di Piano si sottolinea la necessità di adeguare il sistema integrato di raccolta differenziata al fine di renderlo idoneo sia a soddisfare le nuove esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR n. 32-13426 del 1 marzo 2010) e provinciale.

L'ultimo rapporto pubblicato a dicembre 2014 dall'Osservatorio dell'allora Provincia di Torino indica per il Comune di Cercenasco un andamento (2009-2015) di forte, progressiva contrazione della produzione di rifiuti (-23%) e un modesto incremento dell'incidenza della raccolta differenziata. L'incidenza risulta appena superiore alla media del consorzio di appartenenza.

	RU t/a	kg_ab_a	RD t/a	% RD
2009	868	470,6	450	52%
2010	832	446,4	416	50%
2011	784	421,6	402	51%
2012	721	389,8	387	54%
2013	665	363,2	361	54%

La scelta operata dal consorzio ACEA, a partire dal 2008, per favorire la raccolta differenziata consiste nel predisporre i cosiddetti *Eco-punti*, costituiti da una serie di contenitori commisurati alle esigenze delle singole utenze.

Dal sito di Ambiente Acea Pinerolese:

La valutazione per l'ubicazione degli Eco-Punti è stata effettuata a seguito di un'analisi congiunta tra i Comuni ed i tecnici ACEA. In linea generale, tale valutazione è stata effettuata nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi prefissati e sulla base dei seguenti aspetti:

- *La quantità di contenitori per ogni area è stata stabilita in base al gettito di rifiuti preesistente. Pertanto, il servizio è commisurato ai volumi, anche in previsione dell'auspicato incremento della raccolta differenziata (e parallelo decremento dell'indifferenziato).*

L'ubicazione puntuale degli Eco-Punti è stata effettuata nel rispetto di alcuni criteri di carattere:

- *LOGISTICO: La dislocazione territoriale degli Eco-punti è stata effettuata tenendo conto delle abitudini e caratteristiche di deflusso della popolazione, privilegiando, ove possibile, ubicazioni baricentriche rispetto alle aree interessate. Dove era già preesistente una postazione per la raccolta differenziata, in genere, è stato ubicato l'Eco-Punto*
- *di VIABILITA': non in tutte le zone della Città è possibile dislocare la batteria di cassonetti*
- *TECNICO, legato al transito dei mezzi ed alla modalità di raccolta*
- *ESTETICO: nell'ottica di preservare e valorizzare i centri storici o di interesse artistico e culturale, tenendo conto anche delle peculiarità della viabilità*

L'Amministrazione Comunale provvederà ad assicurare l'adeguamento del sistema integrato della raccolta differenziata per soddisfare le nuove utenze che si determineranno a seguito dell'attuazione del Piano e del completamento di interventi già in corso.

Si tratta di un totale teorico di 356 nuovi abitanti che equivale sulla base della produzione procapite del 2013 a riportare la produzione totale al livello del 2011.

Già solo questa considerazione rivela la non criticità della modifica in corso sotto il profilo logistico. Inoltre l'incremento delle residenze potrà avvenire prevalentemente in aree di nuova urbanizzazione, nelle quali la localizzazione e la capienza degli eco-punti potrà essere ottimizzata in sede progettuale senza i vincoli viabilistici e dimensionali presenti nei centri consolidati.

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

4.5 Elettromagnetismo

Rispetto alla presenza di un elettrodotto sul territorio comunale è necessario verificare che la fascia di rispetto riportata nelle cartografie di Piano sia stata definita sulla base dell'attuale normativa e conformare l'art. 13.6 delle NTA alla normativa vigente in materia. In particolare si ricorda che le costruzioni da effettuare in prossimità di impianti di produzione, distribuzione, trasformazione e trasporto dell'energia elettrica di MT, AT ed AAT (a bassa frequenza) dovranno rispettare le fasce di rispetto, le distanze di prima approssimazione (DPA) e le aree di prima approssimazione calcolate con la metodologia di cui al DM 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" indicate nel presente Piano; in assenza di tale dato, il/i gestore/i fornirà/nno al richiedente le distanze da rispettare. Tali distanze devono essere compatibili con quanto previsto dal DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La fascia di rispetto dell'elettrodotto, riportata sulla cartografia di Piano, è un vincolo di Piano, aggiuntivo e non alternativo alla fascia determinata a cura del gestore di riferimento, secondo le vigenti leggi. In ogni caso, onde evitare contrasti con la fascia di legge, si stralcia l'individuazione cartografica, e si modifica il punto 13.6 come suggerito nell'osservazione.

Inoltre si suggerisce di inserire una norma relativa alle installazioni delle alte frequenze (impianti RTV, SRB - stazioni radio base,...). Gli interventi da effettuare per installare gli impianti ad alta frequenza devono essere sempre compatibili con quanto previsto dalla normativa statale e regionale, per quanto concerne iter autorizzativo e limiti di esposizione. Per i siti di installazione i gestori devono tener conto di quanto indicato dal competente Comune all'interno dello specifico Regolamento Comunale.

Si integra l'art. 13.6 "Fasce di rispetto degli elettrodotti" aggiungendo al titolo "**Campi elettromagnetici**" e alla formulazione dell'articolo quanto sopra suggerito.

4.6 Impianti produttivi RIR e Aree produttive

Come già richiesto in fase di scoping, sarebbe stata opportuna un'analisi del rischio industriale condotto secondo le specifiche Linee Guida Regionali approvate con la DGR n. 17-377 del 26 luglio 2010. Si ritiene opportuno in questa fase verificare la coerenza delle previsioni con la Variante "Seveso" al PTC della Provincia di Torino e recepire anche le specifiche prescrizioni normative in essa contenute.

Inoltre è necessario che l'Amministrazione comunale valuti l'inserimento di una norma a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio, con particolare riferimento sia alla DGR n. 17-377 del 26 luglio 2010 sia alla citata pianificazione provinciale.

In considerazione del fatto che le aree artigianali sono molto prossime alla "zona ad altissima vulnerabilità ambientale" intorno al Torrente Lemina, ed al tessuto residenziale, si è optato per vietare la localizzazione di industrie a Rischio di Incidente Rilevante e di industrie "sotto soglia", e la trasformazione in tal senso delle attività esistenti.

Si sono quindi integrate le tabelle n° 6 "Area artigianale satura" e n° 7 "Aree artigianali di completamento" con la seguente prescrizione:

"E' vietata la localizzazione di industrie e/o attività classificate a "rischio di incidente rilevante" in conformità alla normativa vigente.

E' altresì vietata la localizzazione di industrie e/o attività che prevedono la detenzione o l'impiego, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

6 del d.lgs. 334/1999 e s.m.i., delle sostanze e/o dei preparati definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2, del decreto medesimo, di seguito indicati (industrie "sotto soglia"):

- a) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 1, 2 e 10 della Parte 2 che presentino, rispettivamente, i rischi descritti dalle frasi R23 (*Tossico per inalazione*), R26 (*Molto tossico per inalazione*) e R29 (*A contatto con l'acqua, libera gas tossici*);
- b) sostanze e/o preparati di cui alle categorie 6 e 7b della Parte 2;
- c) prodotti petroliferi come definiti dalla Parte 1;
- d) sostanze e/o preparati di cui alla categoria 9 della Parte 2.

E' altresì vietata la modifica o trasformazione delle attività esistenti che per l'effetto delle variazioni ricadono nei casi di cui sopra."

Infatti le aree produttive, esistenti e di completamento, sono di tipo artigianale, di piccole dimensioni, e vicine all'abitato, e sono state concepite soprattutto per dare possibilità di localizzazione ad artigianato di servizio o a aziende di residenti già esistenti, e quindi sono da escludere lavorazioni e cicli produttivi che possano configurare un pericolo per il tessuto residenziale esistente nelle vicinanze.

4.7 Paesaggio

Riguardo agli aspetti di tutela e riqualificazione del contesto paesaggistico di Cercenasco, si ricordano innanzitutto alcune linee d'azione allegate alle NTA del Piano Paesaggistico Regionale, adottato con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009, relative all'Ambito di paesaggio 44 – Piana tra Carignano e Vigone, di cui il Comune è parte:

- valorizzazione del turismo naturalistico e paesistico, con recupero dei paesaggi tradizionali e delle fasce fluviali, del sistema idrico secondario e del sistema dei canali;
- promozione di specifiche normative attuative per le trasformazioni delle cascine e del territorio rurale di pianura;
- riduzione di impatti insediativi e infrastrutturali su aree pregiate (aree irrigate, paesaggio agrario tradizionale) e su insediamenti rurali e cascine rade;
- recupero e valorizzazione del reticolo dei percorsi ciclabili e dei canali storici;
- contenimento delle espansioni ai bordi dei nuclei storici e dello sviluppo arteriale;
- ridisegno dei sistemi insediati con mantenimento degli intervalli tra nuclei e valorizzazione degli "effetti di porta".

Alla luce di tali linee d'azione, si valuta positivamente la complessiva riduzione delle aree di nuova edificazione proposte in fase di specificazione, tuttavia si formulano alcune considerazioni che richiedono approfondimenti.

Si rimanda alle criticità paesaggistiche individuate nella tabella di sintesi al paragrafo 4.1 dalle voci "avanzamento del fronte edificato in area integra", "innesco di processi di saldatura di tessuti edificati esistenti", "intensificazione di processi di crescita arteriale", "intensificazione di fenomeni di dispersione insediativa": le aree che ne sono oggetto determinano espansioni del tessuto edificato con l'introduzione di nuove barriere antropiche e il conseguente aumento dei livelli di frammentazione ecologico-ambientale e paesaggistica, nonché alterazioni dei rapporti scenico-percettivi con il contesto e/o possibili problematiche di inserimento paesaggistico degli interventi.

Dal sopralluogo svolto è emerso che, sia nel concentrico, sia nella aree più periferiche del territorio comunale, l'edificazione più recente ha compromesso l'originario nucleo rurale, determinandone la perdita di identità insediativa.

A tal proposito, si sottolinea pertanto l'importanza di inserire nell'apparato normativo relativo al Centro storico e alle aree Rc1, Rc2 e Rs prescrizioni atte a salvaguardare un impianto insediativo coerente con la struttura originaria, nonché caratteri tipologico-compositivi e materiali tipici della tradizione costruttiva locale e non estranei agli ambiti di intervento.

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	RAPPORTO FRA PROCESSO DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DEL PIANO
---	---	--

Per gli ambiti Rn, al fine di garantire la qualità della progettazione, individuando un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale, si richiede invece di integrare le NTA (tabella n. 5 alle pagg. 59-60) con la prescrizione di subordinare gli interventi alla predisposizione di progetti edilizi corredati da studi di inserimento paesaggistico-ambientale con elaborati grafici mirati (quali simulazioni, fotoinserimenti, restituzioni tridimensionali, ...), volti a illustrare possibili modalità di sistemazione delle aree attraverso l'articolazione dei volumi di futura realizzazione e l'inserimento delle opportune misure mitigative.

Si integrano le "Prescrizioni esecutive degli interventi" delle tabelle N. 1, 2, 3 e 4 con prescrizioni come suggerito. Si integrano le *Prescrizioni esecutive per gli interventi* della Tabella N. 5 relativa alle aree Rn con prescrizioni come suggerito.

Rispetto alla fase di specificazione sono state stralciate le previsioni che avrebbero provocato la progressiva saldatura del concentrico alla borgata San Rocco, evitando così, in coerenza con gli orientamenti del Piano Paesaggistico Regionale, di saturare l'attuale pausa del costruito.

Riguardo a tale aspetto permane tuttavia quale scelta di Piano ancora critica la localizzazione dell'area Rn3, in merito alla quale si richiede, qualora ne venga confermata l'attuazione, di prescrivere nella scheda d'area a pag. 60 delle NTA che lo studio di inserimento paesaggistico di cui sopra sia approfondito in relazione sia al recupero dell'edificio della ex stazione ferroviaria, sia all'area a servizi S37 (in cui prevedere un ampio uso del verde a mitigazione dei nuovi edifici rispetto alla viabilità esistente), sia al percorso ciclabile (da intendersi quale potenziale fascia vegetale di caratterizzazione paesaggistica).

Come già detto sopra, si stralcia la previsione dell'area Rn3 e S37, eliminando la segnalata criticità.

Si suggerisce inoltre di inserire nell'apparato normativo un esplicito riferimento agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" e agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale", approvati con DGR n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali documenti contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

Si inseriscono in tutte le tabelle i riferimenti agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" e agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale", approvati con DGR n. 30-13616 del 22 marzo 2010.